

# Il professore Dr. A.M. Zandralli e l'Almanacco dei Grigioni

Autor(en): **Giuliani, Sergio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **30 (1961)**

Heft 4: **Omaggio al Prof. Dott. h.c. Arnaldo Marcelliano Zandralli**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-24560>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Il professore Dr. A. M. Zandralli e l'Almanacco dei Grigioniani

Il presente numero della rivista «Quaderni Grigionitaliani» vuole ricordare quella che fu l'attività del fondatore della Pro Grigioniani Italiano, e nel quadro di questa attività si inserisce anche il grande lavoro che il Defunto Prof. Zandralli ha svolto per la pubblicazione «*Almanacco dei Grigioniani*». Le poche righe che seguono non hanno la pretesa di voler essere una relazione dettagliata di quanto il Defunto ha fatto per l'Almanacco, ma solo un piccolo contributo che deve servire a mettere in risalto anche i meriti che egli si è acquistati in questo settore.

Nel lontano 1918, in data 4 febbraio, veniva emanata ai Grigionitaliani di Coira una circolare, attraverso la quale si prospettava la costituzione di un sodalizio *nell'intento di favorire ogni migliore intesa fra le Valli italiane e l'interno del cantone e un più vivo attaccamento vicendevole, ogni miglior contributo di vita valligiana alla vita cantonale e ogni miglior condizione di vita nella Valli ed ogni studio che ad esse poteva portare lustro o profitto.*

E il giorno 11 febbraio 1918 si aveva al Lucomagno in Coira la fondazione della Pro Grigioniani Italiano. Fu in quella memorabile seduta che il Defunto Prof. Zandralli propose come uno dei primi passi per ottenere la realizzazione immediata degli scopi dell'associazione, la pubblicazione di un Almanacco. E gli scopi dell'Almanacco erano fissati nei seguenti punti:

1. *Dare uno sguardo retrospettivo sui casi delle Vallate nel corso dell'anno.*
2. *Accogliere componimenti di ordine pratico economico, storico, scientifico e letterario (anche in dialetto).*
3. *Curare la riproduzione di quadri, canzoni ecc. di artisti grigionitaliani.*

L'idea era ottima e venne accettata senz'altro. Si trattava però anche subito di affrontare il lavoro iniziale e non si trovò di meglio che affidare il compito di redattore a chi aveva lanciato l'idea della pubblicazione e ne aveva tracciato le linee generali.

Il professore Zandralli si mise subito all'opera e per mezzo di una circolare invitò i valligiani alla collaborazione e disse fra altro «*dalla varietà e dalla ricchezza della materia si vedrà l'ampiezza da darsi all'Almanacco*

*e se non sarà opportuno raccogliere in un volumetto-supplemento quanto ha carattere popolare». All'appello risposero 18 valligiani e così nell'autunno 1918 usciva il primo Almanacco del sodalizio. Esso non portava il nome attuale di Almanacco dei Grigioni, ma quello di «*Almanacco del Grigione Italiano*» e assorbì, rispettivamente si fuse con il Calendario del Grigione Italiano di Poschiavo. Anche la pubblicazione per l'anno 1920 si ebbe sotto il titolo «*Almanacco del Grigione Italiano*», ma poi sorsero delle piccole difficoltà che suggerirono al sodalizio di separare il proprio Almanacco dal Calendario poschiavino e dal 1921 la pubblicazione assunse il nome di *Almanacco dei Grigioni*. Non vi è dubbio che l'accoglienza fatta all'Almanacco nelle Valli e anche altrove fu più che lusinghiera già all'inizio e non andò mai scemando. Vari furono i consensi che la stampa diede di volta in volta, consensi che riconoscevano il bel lavoro di tutti, ma in particolare erano un riconoscimento dell'operosità del redattore. Di particolare soddisfazione per il Defunto fu una dichiarazione del Prof. Zoppi su «*Popolo e Libertà*» (Nr. 263, anno 1929) dove si poteva leggere: «*Raccomandiamo al pubblico questo Almanacco, che sotto molti aspetti si può dire esemplare*».*

Fra i commenti apparsi sulla stampa dal lontano 1918 fino al 1938 ci piace ricordare quanto scriveva in merito all'Almanacco il foglio poschiavino «*Il Grigione Italiano*» del 26 ottobre 1932.

*« È uscito l'Almanacco dei Grigioni per l'anno 1933.*

*« La stupenda pubblicazione è assurta ad una vera gloria. È il più bel calendario del Grigioni tutto e vogliamo aggiungere della Svizzera. E d'anno in anno va sempre più completandosi. Buona la parte letteraria attorno alla quale lavorano con vero entusiasmo le migliori penne del Grigioni Italiano, eccellente il contenuto. Ciò che a noi piace immensamente è la luce che attraverso le nitide pagine si proietta sul glorioso passato del Grigioni Italiano. Si discorre spesso degli uomini che hanno lasciato un profondo solco al loro passaggio, ma importa illustrarne le gesta, fissarne ad eterno ricordo ed esempio le sembianze amate. Anche i nostri uomini del giorno che si fanno onore, sono messi in buon rilievo.*

*Tutte le opere a cui ha dato vita la PGI meritano incondizionatamente il nostro plauso, ma questa soprattutto ne ritrae lo spirito di vita feconda e serve mirabilmente a trasferirlo in tutte le classi del nostro popolo. Non esitiamo a dire che esso è per ogni grigione, e non meno per ogni altro confederato studioso, un volume prezioso».*

Il Prof. Zandralli che aveva assunto la redazione di Almanacco nel 1918. la tenne ininterrottamente fino al 1938. E anche in quell'anno una sua conferma era indiscussa, ma il professore volle cedere il peso a chi era più giovane di lui e rifiutò una nuova nomina a redattore pur assicurando tutto il suo appoggio e la sua piena adesione.

Ho detto che nel 1938 il professore Zandralli volle cedere il *peso* di redattore e ho scelto la parola « peso » non a caso.

Per veramente comprendere il grande lavoro che collega il Defunto all'Almanacco bisogna tener presente che redattore di Almanacco dei Grigioni era (ed è in parte oggi ancora) un compito ben più vasto di quello che i più si immaginano. Il lavoro è molteplice e può essere riassunto nei seguenti punti: 1. Trovare i collaboratori. 2. Dare all'Almanacco un tutto organico. 3. Correggere le bozze. 4. Fare i conti. 5. Sbrigare le varie corrispondenze.

Il compito di trovare i collaboratori non è troppo facile. La nostra gente legge volentieri, ma pochi sono coloro che si accingono a prendere in mano la penna e a scrivere un articolo. Inoltre si tratta di trovare chi sappia scrivere su argomenti valligiani di interesse comune. L'Almanacco dedicato alla nostra gente deve tener conto che i postulati poschiavini non sono completamente identici a quelli della Bregaglia o del Moesano. Tutti questi fattori ed altri ancora creano certe difficoltà che vanno superate. Nei primi anni il Defunto non ebbe grande difficoltà a trovare i collaboratori, ma poi vennero anni di crisi in quanto vi era il pericolo di ripetersi, anni in cui dovette cercare e cercare per avere quanto riteneva opportuno o necessario. Lavoro nascosto e paziente, ma non disprezzabile.

Il secondo compito è quello di dare alla pubblicazione un tutto organico e qui sono necessari i continui contatti con la tipografia editrice. Questo lavoro organizzativo richiede il suo tempo e lo Zandralli ha speso per l'Almanacco le belle ore del suo tempo libero, mentre altri si sarebbe dato agli svaghi.

Correggere le bozze è di solito il compito di un incaricato speciale, ma la Pro Grigioni non si poteva permettere il lusso di tanto e quindi: faccia il redattore. Il fatto stesso che l'Almanacco uscì presso la tipografia Sprecher e Eggerling di Coira dal 1921 al 1923, presso Manatschal e Ebner dal 1924 al 1935 e presso Paolo Bärtsch dal 1935 al 1941, cioè presso stamperie di lingua tedesca, ci dice quale lavoro maggiore si ebbe nelle correzioni. Non si può infatti pretendere da un proto, il quale non conosce perfettamente la nostra lingua, che componga con esattezza linguistica come uno dei nostri.

Altro compito del redattore: fare i conti. Per sé i conti sono presto fatti quando vi è il denaro in cassa. Ma per Almanacco fare i conti vuol dire trovare qualche credito che permetta di dare ogni anno alle stampe un volume di circa 140 pagine di testo. E infine la corrispondenza con i collaboratori e anche con i lettori richiede il suo tempo. Giunsero al Prof. Zandralli varie lettere di consenso e di plauso che richiesero ogni volta un breve scritto di ringraziamento, gli giunsero anche lettere di critica che richiesero la risposta giustificativa.

Questi cenni solo per dare un'idea del lavoro che si nasconde dietro il bel titolo di « redattore ».

Sarebbe incompleto il quadro dell'attività dello Zandralli quale è prospettato dal titolo di questo articolo, se non si ricordasse anche il suo contributo alla pubblicazione in qualità di scrittore.

Scorrendo gli Almanacchi dal 1919 al 1959 si incontra sempre il nome dello Zandralli quale autore di componimenti in lingua italiana e in dialetto roveredano, quale poeta. Gli argomenti trattati sono diversi: Critiche d'arte, problemi scolastici, problemi economici, questioni filologiche, argomenti culturali vallerani e intervalligiani, cronache, necrologi e via dicendo. Ritengo opportuno far seguire in margine a queste righe un elenco completo dei contributi che lo Zandralli ha dato all'Almanacco, pubblicazione che ha voluto, che ha tenuto a battesimo nel 1918 e che ha poi allevato e coltivato per ben venti anni.

Uno degli scopi che lo Zandralli ebbe sempre dinanzi agli occhi e che propugnò con tutto ardore fu quello di creare una coscienza grigionitaliana. Un valido contributo lo diede attraverso l'Almanacco, che oggi entra in ogni casa delle nostre valli.

**CONTRIBUTI DEL Prof. Dott. ARNOLDO MARCELLIANO ALL'ALMANACCO dei GRIGIONI.** (N.B. Alle volte si firmava: **Naldo Zeri o Zelo Nardi**, altre **Chél del De Profundis**).

**Almanacco 1919** (Tipografia Menghini - Poschiavo)

Augusto Giacometti, Giovanni Giacometti, pag. 51 seg.  
Il castello di Mesocco, pag. 70 seg.  
Nossa Dona di Promontogno, pag. 73 seg.  
Pagine lievi: Introduzione, storielle ecc., pag. 78 seg.  
Ragguaglio sui collaboratori di Almanacco 1919, pag. 109.  
Ministro Alfredo Mengotti, pag. 44.

**Almanacco 1920** (dito)

Aggiunte a Cronaca cantonale 1919, pag. 32 seg.  
Oreste Olgiati, pag. 47.  
Autunno in Domigliasca (versi), pag. 51 seg.  
Augusto Giacometti, pag. 52 seg.  
Gottardo Segantini, pag. 57.  
Pagina allegra: Pin, pag. 108.  
Proverbi roveredani (dialetto), pag. 119 seg.  
Collaboratori, pag. 113.

**Almanacco 1921** (Tipografia Sprecher e Eggerling - Coira)

Osservazioni alla cronaca cantonale, pag. 36.  
A proposito di due votazioni, pag. 48 seg.  
La deputazione grigioni italiana al Gran Consiglio, pag. 51 seg.  
Rappresentanza nostra, pag. 53.  
I nostri pittori. (Giovanni Giacometti, Augusto Giacometti, Gottardo Segantini e Giacomo Zanolari), pag. 68 seg.  
Laura di Roveredo, pag. 91.  
Giovanni Andrea Scartazzini, pag. 93 seg.  
Condizioni economiche della Mesolcina e della Calanca, pag. 124 seg.  
Ricovero Immacolata di Roveredo, pag. 152.  
Associazione femminile del distretto Moesa, pag. 164  
Dott. Oreste Olgiati, pag. 169.

**Almanacco 1922** (dito)

- † Don Giovanni Vassella, pag. 28 seg.  
Pagine politiche, pag. 43 seg.  
Racconto: La miniera d'oro del Mot Garlenda, pag. 64 seg.  
A la val Mesolzina (dialetto), pag. 79 seg.  
I nostri artisti (Rodolfo Olgiati), pag. 79 seg.  
L'albero di Natale, pag. 85.  
Pro scuola nostra. (Problemi scolastici: testi di scuola, italiano alla cantonale. ecc.)  
pag. 103.  
Pagine lievi - Roba roveredana, pag. 134.  
† Carlo Salvioni e Emilio Motta, pag. 154.  
La scuola complementare e media del Grigioni Italiano, pag. 168 seg.

**Almanacco 1923** (dito)

- Cronaca di Mesolcina e Calanca, pag. 40 seg.  
Pagine politiche, pag. 56 seg.  
I nostri artisti (Rodolfo Olgiati), pag. 66.  
Struttura del Grigioni, pag. 86 seg.  
Proverbi roveredani (dialetto), pag. 122.  
I nostri morti, pag. 129.

**Almanacco 1924** (Tipografia Manatschal e Ebner - Coira)

- Pagine di vita comune e politica, pag. 46 seg.  
Giuseppe Bonalini, pag. 65 seg.  
Esposizione di Augusto Giacometti, pag. 67 seg.  
Cronache d'arte, pag. 73 seg.  
In terra romancia, pag. 107 seg.

**Almanacco 1925** (dito)

- Pagine della vita comune e politica, pag. 48 seg.  
Cronaca d'arte, pag. 51 seg.  
Per il domani della nostra popolazione agricola, pag. 86 seg.

**Almanacco 1926** (dito)

- Per la morte di Giovanni Segantini, pag. 50 seg.  
Cronaca d'arte, pag. 107.  
Cronaca spicciola, pag. 108 seg.

**Almanacco 1927** (dito)

- Pagine della vita comune e pubblica, pag. 74 seg.  
Cronaca d'arte, pag. 77.  
Cronaca spicciola, pag. 77 seg.

**Almanacco 1928** (dito)

- Versi: La preghiera del bimbo, pag. 2.  
Il Dott. Daniele Marchioli, pag. 55 seg.  
Bibliografia grigionitaliana. - Cronaca d'arte e cronaca spicciola, pag. 95 seg.  
Giuseppe Scartazzini, pag. 102 seg.  
† Achille Semadeni, pag. 119.

**Almanacco 1929** (dito)

- Un nostro artista del ferro: Aurelio Trogner, pag. 60 seg.  
La società di ginnastica di Roveredo, pag. 71.  
Bigliografia grigionitaliana e cronaca spicciola, pag. 126 seg.  
I nostri pittori e le nostre illustrazioni, pag. 133 seg.

**Almanacco 1930** (dito)

- Fonditori di campane del Grigioni Italiano, pag. 49 seg.  
Il «Parco nazionale» di G. Giacometti, pag. 95 seg.  
Bibliografia e cronaca spicciola, pag. 99 seg.  
Attività di Augusto Giacometti, Giuseppe Scartazzini e Giacomo Zanolari, pag. 105 seg.  
Onore al merito: Dott. Gaudenzio Giovanoli, pag. 121 seg.  
I nostri morti: Dott. Achille Lardelli, Dir. Daniele a Marca, pag. 128 seg.

**Almanacco 1931** (dito)

Due sonetti del cav. Dionigi a Marca, pag. 53 seg.  
Mercenari di Mesolcina, pag. 55 seg.  
Cose poschiavine, pag. 64 seg.  
Bibliografia grigionitaliana, pag. 94 seg.  
Benito Mussolini al San Bernardino, pag. 122.  
† Andrea Giovanoli, pag. 125.

**Almanacco 1932** (dito)

Noterelle di storia mesolcinese, pag. 60 seg.  
Il pittore Gustavo de Meng, pag. 74 seg.  
I fratelli Nussio a Coira, pag. 94 seg.  
L'architetto Paolo Nisoli, pag. 97 seg.  
† Rodolfo Olgiati, pag. 98 seg.  
Lavori di pazienza, di arte e di amore, pag. 103 seg.  
Cronaca spicciola, pag. 123 seg.

**Almanacco 1933** (dito)

Carlo de Salis, pag. 80 seg.  
I Ragazzi di Poschiavo, pag. 82 seg.  
Consiglieri del Grigioni Italiano dal 1860 al 1932, pag. 91 seg.  
Oreste Olgiati - Alberto Lardelli, pag. 97 seg.  
I canonici Lanfranchi e Tamò, pag. 102 seg.

**Almanacco 1934** (dito)

Case del passato nel Roveredano, pag. 72 seg.  
Briciole di passato poschiavino, pag. 76 seg.  
Il pittore Fernando Lardelli, pag. 96.  
La riconoscenza agli onori. (Ferdinando de Salis - Emilio Gianotti e Gaspare Tognola), pag. 100 seg.  
† Tomaso Semadeni, pag. 134 seg.

**Almanacco 1935** (dito)

Briciole di passato poschiavino, pag. 80 e seg.  
Il pittore Pietro de Salis, pag. 105 seg.  
La casa del Gerb a San Vittore, pag. 107 seg.  
La società di ginnastica a Roveredo, pag. 160 seg.

**Almanacco 1936** (Tipografia Paolo Bärtsch - Coira)

Le notizie varie di Andrea Cellario, ministro a Brusio, pag. 74 seg.  
Il Mesolcinese 1834 e 1847 di Silva, pag. 81 seg.  
Latineggiatore roveredano, pag. 100.  
Il nostro assetto statale, pag. 101.

**Almanacco 1937** (dito)

Le armi delle Valli (versi), pag. 2.  
Principi di collaborazione italiana nel passato, pag. 95 seg.  
I nostri artisti, pag. 104.  
I cinq buli e la contrada. (dialetto), pag. 114 seg.  
Cant es ga da vecch la man ladina. (dialetto), pag. 119 seg.  
La Mesolcina nello sport, pag. 135.

**Almanacco 1938** (dito)

Fra Roveredo e San Vittore. - Notizie storiche, pag. 57 seg.

**Almanacco 1939** (dito) Cambio della redazione

San Giulio di Roveredo all'inizio del sec. 17.mo, pag. 47 seg.

**Almanacco 1940** (dito)

Le rivendicazioni, pag. 35 seg.

**Almanacco 1947** (Tipografia Menghini - Poschiavo)

Francesco Chiesa - Augusto Giacometti, pag. 30 seg.  
Il bisbetico, pag. 45 seg.

**Almanacco 1948** (dito)

Augusto Giacometti, pag. 33 seg.  
Un po' di statistica, pag. 64 seg.

**Almanacco 1949** (dito)

Domenico Giboni il « Campanaro », pag. 79 seg.

**Almanacco 1950** (dito)

I due osti, pag. 34 seg.  
Il saluto ai tiratori ticinesi a Coira, 1949, pag. 67 seg.

**Almanacco 1951** (dito)

Se lü ga miga pagüra del mort, (dialeto), pag. 33 seg.  
L'inaugurazione del Museo Moesano, pag. 81 seg.

**Almanacco 1952** (dito)

« Faa » nel dialetto roveredano, pag. 104 seg.

**Almanacco 1953** (dito)

La vita di Cristo e dell'uomo. (Vetrata di A. Giacometti), pag. 40 seg.  
Memorie disgraziose. (Alluvioni del Moesano), pag. 98 seg.

**Almanacco 1954** (dito)

Il torchio di Toveda a Roveredo, pag. 85 seg.  
Bernardino de Gaudentiis, pag. 100 seg.

**Almanacco 1955** (dito)

Docenti grigionitaliani alla Cantonale, pag. 28 seg.

**Almanacco 1956** (dito)

Quattro maestri roveredani, pag. 85 seg.  
La fontana di Rugno a Roveredo, pag. 89 seg.

**Almanacco 1957** (dito)

La Pro Grigioni Italiano - Sguardo retrospettivo, pag. 30 seg.  
La strada di Mesolcina, pag. 93 seg.

**Almanacco 1958** (dito)

Al nos Scovinée (dialeto), pag. 70 seg.

**Almanacco 1959** (dito)

La pagina di fanigoton. (Poesia dialettale), pag. 144 seg.